



DOMENICA
12 SETTEMBRE 2021
anno XXV n° 37

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XXIV Domenica del Tempo Ordinario

Anno B — IV settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-792201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 19 SETTEMBRE 2021 XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — Anno B

O Dio, Padre di tutti gli uomini, tu vuoi che gli ultimi siano i primi e fai di un fanciullo la misura del tuo regno; donaci la sapienza che viene dall'alto, perché accogliamo la Parola del tuo Figlio e comprendiamo che davanti a te il più grande è colui che serve. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

Prima lettura (Sap 2,12.17-20)

Condanniamo il giusto a una morte infamante.

Dal libro della Sapienza

[Dissero gli empî:]

«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 53)

Rit.: **Il Signore sostiene la mia vita.**

Dio, per il tuo nome salvami, per la tua potenza rendimi giustizia.

Dio, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Poiché stranieri contro di me sono insorti e prepotenti insidiano la mia vita; non pongono Dio davanti ai loro occhi.

Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore sostiene la mia vita. Ti offrirò un sacrificio spontaneo, loderò il tuo nome, Signore, perché è buono.

Seconda lettura (Gc 3,16-4,3)

Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che vie-

ne dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi?

Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (cfr. 2Ts 2,14)

Alleluia, alleluia! Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.
Alleluia!

Vangelo (Mc 9,30-37)

Il Figlio dell'uomo viene consegnato...

Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore

Ascoltiamo la Parola di Dio

Lunedì 13 settembre ore 21

Nella Canonica di San Paolo

O Padre, conforto dei poveri e dei sofferenti, non abbandonarci nella nostra miseria: il tuo Spirito Santo ci aiuti a credere con il cuore, e a confessare con le opere che Gesù è il Cristo, per vivere secondo la sua parola e il suo esempio, certi di salvare la nostra vita solo quando avremo il coraggio di perderla. Per il nostro ...

Prima lettura (Is 50,5-9)

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.
È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole?

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 114)

Rit.: **Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi**

Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.
Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».
Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato.
Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.

Seconda lettura (Gc 2,14-18)

La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo?
Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.
Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gal 6,14)

Alleluia, alleluia!

Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore,

per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. **Alleluia!**

Vangelo (Mc 8,27-35)

Tu sei il Cristo. ... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire

† **Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Parola del Signore

Ascoltiamo la Parola di Dio

Lunedì 13 settembre ore 21

Nella Canonica di San Paolo

C'è aria nuova nella Chiesa?

1) Diocesi di Rimini

Il Vescovo ha nominato il diacono Davide Carroli e la moglie Cinzia, quali referenti pastorali della Parrocchia di Misano Monte.

2) Al Sinodo voteranno le donne?

Papa Francesco ha concesso l'anno scorso alle donne che chiedevano il diritto di voto durante il Sinodo – nominando una suora francese come sottosegretaria al dicastero vaticano (in modo da garantirle il voto in base al ruolo svolto, senza che però questo diritto fosse automaticamente esteso a tutte le osservatrici) - ha provocato la reazione delle donne tedesche impegnate fortemente nel processo sinodale nazionale. Un percorso davvero rivoluzionario nel quale sono affiorate fortissime richieste per avere finalmente una maggiore inclusività e parità.

La Federazione femminile cattolica in Germania (KDFB) ha chiesto a Francesco che le donne siano dotate del diritto di voto durante il prossimo Sinodo dei vescovi. Una partecipazione ritenuta necessaria. Il sinodo imminente è intitolato "Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione". Considerando che le donne rappresentano la metà dei cattolici non appare affatto una richiesta esagerata.

«Resta assurdo e non più accettabile» che le donne nella Chiesa siano escluse dai processi di consultazione e dalle decisioni che riguardano tutti i fedeli - comprese tutte le donne cattoliche, ha detto lunedì la presidente della KDFB Maria Flachsbarth. «Questo contraddice la convinzione di fede che tutti coloro che sono battezzati hanno la stessa dignità».

La associazione KDFB ha chiesto a Papa Francesco di invitarle e incoraggiarle a partecipare. Le donne esperte in teologia e pastorale dovrebbero essere coinvolte nella preparazione dei documenti di lavoro allo stesso modo degli uomini. Con circa 180.000 membri, la KDFB è la seconda associazione femminile cattolica in Germania.

3) Sinodo in ogni parrocchia

Assieme a voi durante questi anni ho voluto guardare alla pastorale nell'ottica delle persone, della comunione, del popolo di Dio, del Corpo di Cristo.

Sono stati per me interessanti soprattutto le relazioni tra battezzati, in cui ciascuno è al servizio della vocazione dell'altro. Nel rispetto delle differenze, dei doni di ciascuno, dei diversi compiti nella Chiesa. Senza nessuna paura di guardare all'esperienza della autorità e dell'obbedienza, non riducendole ad esperienze negative, di supremazia o di autocrazia.

Questa è l'ottica con cui abbiamo guardato assieme al nascere e crescere delle unità pastorali, con cui abbiamo sperimentato il rapporto tra sacerdoti, diaconi e laici, con cui abbiamo aiutato il crescere della responsabilità missionaria nella nostra Chiesa. Sta davanti a noi un cammino sinodale.

"Sinodalità" per la Chiesa è un termine assieme antico e recente. Antico, perché connesso alla storia dei sinodi diocesani e regionali che hanno segnato tutta quanta la vicenda della Chiesa latina.

Recentemente Papa Francesco, a partire dall'Evangelii *Gaudium* e in alcuni interventi rivolti sia alla Chiesa italiana che alla Chiesa universale, ha ridato a questo tema una rinnovata grande importanza. Che cosa ci ha voluto dire? Il termine "sinodo" sta in un rapporto stretto e significativo con tutta la vita della Chiesa. La parola italiana ricalca letteralmente una espressione greca composta di due termini: SYN che vuol dire *assieme* e ODÓS

che vuol dire *strada*. Sinodo significa dunque camminare assieme.

"Chiesa e Sinodo sono sinonimi", ha scritto san Giovanni Crisostomo (G. Crisostomo, *Commento ai Salmi*, 149). Comprendiamo bene questa sua espressione così forte se riandiamo a tutto ciò che in questi anni abbiamo imparato a riguardo del tema della comunione. Essere comunione vuol dire camminare assieme, perché siamo stati rigenerati da un unico Spirito, inseriti in un unico Corpo, diretti verso un'unica meta, animati da un'unica fede e abitati da un'unica carità, spinti da un'unica speranza.

Abbiamo tutti la stessa missione la quale rivela la nostra comune dignità di figlio di Dio e la nostra comune vocazione.

Camminare assieme, con chi e verso dove? Il primo significato, quello più profondo, della parola Sinodo, significa camminare assieme a Dio. In questo senso l'espressione Sinodo è letteralmente identica all'espressione comunione: camminare assieme a Dio e camminare insieme verso Dio.

Conoscere Dio attraverso i fratelli: non dobbiamo mai dimenticare che la Chiesa è la Trinità nel tempo. Il Concilio ha sottolineato l'importanza del *sensus fidei fidelium*: il popolo di Dio, nel suo insieme, guidato dagli apostoli, non può errare nel credere.

Il secondo significato della parola Sinodo è camminare con Cristo.

È lui che ci invita a seguirlo. È lui che nel vangelo ha detto tante volte: "venite con me", "venite dietro a me", "seguitemi". "Stare con me". *Io sono con voi fino alla fine dei tempi* (cfr.

Mt 28,20). Cristo si è definito la *via*: è lui dunque la strada che ci fa uscire dal male, dalla menzogna, dalla solitudine. È la strada permanente di relazioni buone e vere.

In terzo luogo, Sinodo vuol dire camminare tra noi fratelli. Qui forse si misura l'aspetto più delicato del cammino sinodale. Camminare con Dio può sembrarci facile, camminare con Cristo può sembrarci possibile, ma camminare assieme tra noi sembra il più delle volte un'impresa veramente ardua. Se ci guardiamo gli uni gli altri, vediamo non soltanto le nostre benefiche differenze, ma anche le nostre chiusure, le nostre rivalità, tensioni, campanilismi, paure. Camminare assieme implica una vera e propria conversione. Eppure essa è necessaria: non c'è gioia senza conversione. Attraverso il cambiamento di mentalità scopriamo che Dio nel suo progetto originario ha voluto creare un popolo, ha sempre perdonato chi si è allontanato, ha radunato chi si è disperso, ha rianimato chi ha peccato.

Cammino sinodale vuol dire chiamare ogni uomo a partecipare alla vita delle nostre comunità. Ma vuol dire anche ascoltare le attese e le domande degli uomini, le loro critiche, le loro delusioni, i loro scandali.

Il Santo Padre Francesco ha chiesto a tutte le Chiese del mondo di compiere un cammino sinodale in preparazione al Sinodo dei vescovi che avrà come tema proprio *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*.

Il 17 ottobre prossimo, assieme a tutte le Chiese del mondo, inaugurerò anche per la nostra Diocesi il primo anno di cammino, nominerò una persona responsabile e animatrice, assieme a un gruppo di presbiteri e laici. Per non disperderci in mille strade decideremo alcuni luoghi privilegiati in cui ascoltare le attese che credenti e non credenti hanno nei confronti della Chiesa.

Faccio alcuni esempi: i giovani, gli studenti universitari, i carcerati, le giovani famiglie, gli immigrati, il mondo della salute...

Più avanti illustrerò a tutte le parrocchie questo itinerario che già fin da ora affido alla Madre di Dio e alla preghiera di tutti voi, affinché questo cammino sinodale sia una strada di rinnovamento della nostra Chiesa secondo il cuore di Dio e le necessità missionarie di questo tempo. + Massimo Camisasca

AMICI DEL SIDAMO
GRUPPO MISSIONARIO –
ASSOCIAZIONE “IN MISSIONE”
ONLUS
MERCATINO MISSIONARIO
COSE USATE PRO-MISSIONI
ETIOPIA:
PER RACCOGLIERE OFFERTE
PER SOSTENERE I NOSTRI
PROGETTI
SABATO 18 SETTEMBRE
ALL’APERTO, PRESSO LE OPERE
PARROCCHIALI DI
SAN PAOLO
VIALE REGINA MARGHERITA 17
DALLE 16:00 ALLE 18:00
IN ATTESA DI TROVARE UNA NUOVA
SEDE DOVE POTER RIAPRIRE DOPO
L’EMERGENZA SANITARIA,
FAREMO UNA BANCARELLA AL
MESE, INDICATIVAMENTE IL TERZO
SABATO DI OGNI MESE.
VI ASPETTIAMO NUMEROSI, MA...
UNO ALLA VOLTA!!!
NEL RISPETTO DELLE NORME
NELL’EMERGENZA SANITARIA
GRAZIE A TUTTI!
PER INFO: 3387047840

WWW.AMICIDELSIDAMO.ORG

Dal 13 al 19: Sagra della parrocchia della Santa Croce

Lunedì 13 settembre, alle ore 17, inaugurazione della mostra *“Ecologia Integrata. Rispetto dell’Ambiente e della Giustizia Sociale”* (nei locali dell’Oratorio Don Bosco in via Adua 79. Dal 15 al 18 settembre la mostra sarà nella chiesa di Santa Croce). Alle ore 18, all’oratorio, intervengono i **responsabili dei luoghi di culto che hanno sede nel territorio dell’unità pastorale**. Ognuno di loro interverrà sul tema *“Il contributo delle religioni per la pace tra i popoli e la giustizia nella società”*. Sul territorio dell’unità pastorale hanno sede dieci luoghi di culto non cattolici (tra evangelici, pentecostali, musulmani, indu e Testimoni di Geova) oltre alle cinquechiese parrocchiali. “È il quinto anno che in occasione della sagra di Santa Croce proponiamo un incontro interreligioso”, aggiunge il professor **Vittorio Cenini**. “È un appuntamento per riflettere sulle radici della pace e della fratel-

lanza umana e sul territorio in cui viviamo”.

Martedì 14 settembre, nella festa dell’Esaltazione della Santa Croce, la comunità si ritrova in chiesa per pregare: alle 7.15 le Lodi; alle 12 l’Ora Media e alle 18.45 la Santa Messa. Alle 21, presso l’Oratorio Don Bosco, la comunità di Santa Croce riflette sul proprio futuro. “La comunità viene da due anni e mezzo di preparazione al diaconato - osserva Cenini - e chiederemo ai nuovi candidati di riflettere insieme al Consiglio pastorale sui segni dei tempi”.

Dopo un’introduzione di don Luciano Pirondini, **Mariaclaudia Pilla** (di Gavassa) presenterà il motu proprio “*Spiritus Domini*” sull’accesso delle donne al ministero di lettorato e accolitato e le catechiste **Rachele Civitavecchia** (di Massenzatico) e **Barbara Taddei** (di Pratofontana) illustreranno il motu proprio “*Antiquum Ministerium*” (che istituisce il ministero di catechista) a partire dalla loro esperienza.

Giovedì 16 settembre, in Oratorio a Santa Croce, *“Raccontiamoci ed ascoltiamoci”*, incontro di associazioni e gruppi per un quartiere a dimensione umana. **Domenica 19 settembre**, festa della comunità di Santa Croce: alle 11 Santa Messa sotto il portico dell’Oratorio e alle 18 aperitivo insieme e musica.

Emanuele Borghi

IN PARROCCHIA È BENE ESSERE VACCINATI

Nella lettera della presidenza Cei alle diocesi italiane il richiamo: tutti siano invitati alla profilassi. A partire da ministri della Comunione, catechisti, volontari Caritas, educatori e coristi. Nelle parrocchie italiane coloro che le frequentano sono «chiamati a rispondere per primi a “un atto di amore” per noi stessi e per le comunità»: a partire da chi è impegnato nell’azione pastorale. E l’“atto di amore” di cui parla la presidenza Cei nella Lettera inviata ai vescovi della Penisola è la vaccinazione anti-Covid. Il “vertice” dell’episcopato italiano riprende l’appello di papa Francesco che ha esortato alla profilassi definendola appunto un “atto di amore”. La Cei non può imporre l’obbligo vaccinale all’ombra del campanile perché il tema «è affidato alle competenti autorità dello Stato», si legge nella missiva intitolata “Curare le relazioni al tempo della ripresa”. Ma chiede di «incentivare il più possibile l’accesso alla vaccinazione». E indica alcuni dei “volti” che nelle parrocchie dovrebbero immunizzarsi: i «ministri straordinari della Comunione eucaristica»; «quanti sono coinvolti in attività caritative»; i «catechisti»; gli «educatori»; i «volontari nelle attività ricreative»; i «coristi» e i «cantori». ... La Lettera è prima di tutto un richiamo a riscoprire che «l’essenziale è proprio la relazione». Relazioni che la pandemia ha interrotto o alterato. E la crisi sanitaria con «il confinamento e la distanza» ha anche messo «a rischio la tenuta del tessuto comunitario» nelle parrocchie: è sotto gli occhi il calo delle presenze alle liturgie o alle iniziative pastorali, le assenze di intere generazioni, il freno alla partecipazione che ancora il Covid provoca. E «le relazioni mediate dal digitale» non hanno il necessario spessore umano. Vale anche per le Messe in streaming, questione complessa e divisiva. Un’esperienza che, avverte la Cei, «può essere stata un aiuto in tempo di emergenza, nell’ottica di una prossimità più familiare e comunitaria, ma certamente non è da ritenere una soluzione e neanche un’alternativa in tempo di non emergenza». Allora, di fronte al “gregge smarrito” che la pandemia si porta con sé, non basta una ripartenza «semplicemente con i tempi e i metodi pastorali a cui eravamo abituati», ma occorre «avere un surplus di cura delle relazioni» mettendo al centro «ancora di più l’incontro fra le persone». In pratica, essere con maggiore coraggio Chiesa in uscita.

mercoledì 8 settembre 2021 da Avvenire

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 12 SETTEMBRE XXIV DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO B

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † Coppola Mario e Gennaro; Damato Vincenza
11 MASSENZATICO
† Fu Salsi Leo e Ferrari Irene fu Fernando Gaetano Bruno
11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE

18.45 SAN PAOLO
20.30 GAVASSA † Alberto Ruozzi e Valli

MARTEDÌ 14 SETTEMBRE

18.45 SANTA CROCE
20.30 MASSENZATICO † fu Lina Angelo e fratelli. fu Costi Zota

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA
18.45 SAN PAOLO + Vincenzo Manicone

GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE

18.45 SANTA CROCE

VENERDÌ 17 SETTEMBRE

20.30 GAVASSA † Ugo Melli

SABATO 18 SETTEMBRE

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE secondo intenzione dell'offerente: per suor
Gianna Spaggiari (missionaria salesiana felice)
20.30 MASSENZATICO † fu Carmela Carmine Giuliano

DOMENICA 19 SETTEMBRE XXV DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO B

9.30 SAN PAOLO
10 GAVASSA † Coppola Mario e Gennaro; Damato Vincenza
11 MASSENZATICO
11 SANTA CROCE

**Pregiamo per
Filippo Vitiello
che riceverà il sacramento del Battesimo
a Massenzatico sabato 18 settembre
alle ore 16.30
e per Sharon e Loris Buttarelli
che riceverà il sacramento del Battesimo
a Gavassa sabato 18 settembre alle ore 18**

Commento al Vangelo di oggi La domanda di Gesù che interroga il mio cuore

E per la strada interrogava: un'azione continuativa, prolungata, uno stile di vita: strada e domande. Gesù non è la risposta, lui è la domanda; non il punto di arrivo, ma la forza che fa salpare la vita, smontare le tende al levar delle sole. Le tante domande del vangelo funzionano come punto di incontro tra lui e noi. La gente, chi dice che io sia? Non un semplice sondaggio per misurare la sua popolarità, Gesù vuole capire che cosa del suo messaggio ha raggiunto il cuore. Si è accorto che non tutto ha funzionato nella comunicazione, si è rotto qualcosa in quella crisi galilaica che tutti gli evangelisti

riferiscono. Infatti, la risposta della gente, se può sembrare gratificante, rivela invece una percezione deformata di Gesù: per qualcuno è un maestro moralizzatore di costumi ("dicono che sei Giovanni il Battista"); altri hanno percepito in lui la forza che abbatte idoli e falsi profeti ("dicono che sei Elia"); altri ancora non colgono nulla di nuovo, solo l'eco di vecchi messaggi già ascoltati ("dicono che sei uno dei profeti"). Ma Gesù non è niente fra le cose di ieri. È novità in cammino. E il domandare continua, si fa diretto: ma voi chi dite che io sia? Per far emergere l'ambiguità che abita il cuore di tutti, Gesù mette in discussione se stesso. Non è facile sottoporsi alla valutazione degli altri, costa molta umiltà e libertà chiedere: cosa pensate di me? Ma Gesù è senza maschere e senza paure, libero come nessuno. Tu sei il Cristo, si espone Pietro, il senso di Israele, il senso della mia vita. A questo punto il registro cambia e il racconto si fa spiazzante: Gesù cominciò a insegnare che il Cristo doveva molto soffrire e venire ucciso e il terzo giorno risorgere. Come fa Pietro ad accettare un messia perdente? «Tu sei il messia, l'atteso, che senso ha un messia sconfitto?». Allora lo prende in disparte e comincia a rimproverarlo. Lo contesta, gli indica un'altra storia e altri sogni. E la tensione si alza, il dialogo si fa concitato e culmina in parole durissime: va dietro di me, satana. Il tuo posto è seguirmi. Pietro è la voce di ogni ambiguità della vita, questo fiume che trasporta tutto, fango e pagliuzze d'oro, e attraversa macchie di sole e zone d'ombra; dà voce a quell'ambiguità senza colpa (G. Piccolo), per cui le cose non ci sono chiare, per cui nelle nostre parole sentiamo al tempo stesso il suono di Dio (non la carne o il sangue te l'hanno rivelato) e il sussurro del male (tu pensi secondo il mondo). La soluzione è quella indicata a Pietro («va dietro di me»). Gesù ha dato una carezza alle mie ferite, ha attraversato le mie contraddizioni e mi fa camminare proprio lì, lungo la «linea incerta che addividi la luci dallo scuro» (A. Camilleri). Padre Ermes Ronchi (da Avvenire del 9/9/2021)

Ciclostilato in proprio ad uso interno in Via Fleming